

REFERENDUM DI CAMPI, E ORA? Comunicato/volantino del presidio permanente

Inviato da Administrator
Friday 07 December 2007
Ultimo aggiornamento Friday 07 December 2007

Il referendum di Campi, con la vittoria schiacciante del "no" alla costruzione del termodistruttore di Case Passerini è sicuramente stato un passo importante, ma non decisivo, nel ripensamento della politica dei rifiuti in Toscana: 10.000 persone hanno detto "no" ad un impianto non solo dannoso per la salute umana e l'ambiente, ma anche gravoso per le tasche dei cittadini stessi.

Non dobbiamo però cadere nell'errore di pensare che la vittoria di un referendum possa essere la panacea di tutti i mali o il punto d'arrivo cui debbano tendere le lotte che in ogni direzione percorrono la Toscana e l'Italia.

Per quanto ci riguarda la vittoria campigiana dev'essere valutata come un punto di ripartenza, un evento che dia nuova linfa alle lotte sul territorio, lotte nelle quali risulta stringente il bisogno di rilanciare conflittualità in grado di incentivare ed estendere quel protagonismo popolare che è l'unica possibilità per impedire fattivamente la realizzazione in certi casi, l'ampliamento in altri, di impianti dannosi per l'ambiente e nocivi per l'uomo....Vicenza, Venaus, Acerra, insegnano quanto sia indispensabile mettere in campo menti e corpi, mobilitazione e saperi, al fine di far valere le proprie ragioni nei confronti di quella politica di vertice completamente sganciata dai reali bisogni sociali.

Non siamo solo il popolo del "no" o meglio, lo siamo quando si tratta di opporre rifiuto alle nocività tutte (ambientali e sociali), ma siamo pronti a diventare il popolo del "sì" qualora la strada da intraprendere vada nella direzione di un ripensamento dei cicli produttivi, quindi di una riduzione della produzione dei rifiuti, di pratiche di riutilizzo e di riciclaggio. Non diciamo solo "no", ma proponiamo anche alternative. In questa prospettiva aderiamo alla logica e alle pratiche “Rifiuti Zero”.

Una tentazione sicuramente da scongiurare è per noi quella di formare liste civiche che tentino di intercettare quei malumori antinceneritoristi che si sono palesati a Campi, non è più il momento di ricercare soggetti a cui delegare la nostra vita, l'arma più efficace che abbiamo è il protagonismo che le popolazioni sempre più numerose esprimono. Abbiamo ragione e “loro” lo sanno, la partecipazione attiva degli individui è la cosa che più temono, non saremo certo noi a fornirgli “apprendisti Masaniello da irretire alla corte del Re”.

Le dinamiche che il sistema politico istituzionale impone, sono imbrigliate da compatibilità che hanno come unico scopo quello di assopire e quindi neutralizzare le istanze che le popolazioni con la determinazione delle loro lotte rivendicano. Per questo rispondiamo a chi propone “compatibilità” che preferiamo essere Incompatibili.

In ogni caso è prioritario il rafforzamento e l'arricchimento del movimento rifiuti zero (comitati, realtà di base, collettivi, presidi, associazioni) nella dimensione dell'area metropolitana Firenze, Prato, Pistoia, anche, ma non solo, per rispondere in modo adeguato e fertile alla decisione della regione Toscana di considerare il territorio della piana e della media valle dell'Arno quale unico ambito territoriale di riferimento per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e per i nocivi impianti che intendono costruire o ampliare.

In quest'ottica anche a Montale nei prossimi giorni preciseremo incontri ed iniziative che culmineranno in una giornata di lotta/divertimento che si terrà il 29 Dicembre davanti all'inceneritore di via Tobagi: giornata in cui si alterneranno dibattiti, musica, videoproiezioni e quant'altro, tutto inquadrato in un'ottica rigorosamente antinceneritorista, decisamente a favore di una politica di riduzione, riutilizzo, riciclaggio, compostaggio dei rifiuti...Il 29 daremo simbolicamente commiato al 2007, ed il ben venuto ad un 2008 di lotte.

I buoni propositi per l'anno nuovo...? Noi ci saremo! E promettiamo che... sarà dura!!!